



## Comunicato ai Lavoratori

### CONTRATTO: PER CHI E QUANDO?

Da un Sistema Elettrico Nazionale gestito dall'Enel monopolista, da alcune Aziende municipalizzate e private, a seguito dei processi di liberalizzazione e privatizzazione si è passati ad una frammentazione del Settore che ha ormai assunto dimensioni inimmaginabili.

Dai dati pubblicati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, ad oggi risultano accreditati, a vario titolo, 8.102 Operatori. Di questi, 7.745 nella Produzione, 10 nella Trasmissione, 103 nella Distribuzione, 127 nella Misura, 619 nella Vendita (ingrosso, mercato libero e mercato tutelato).

Nel frattempo la Forza lavoro a contratto elettrico si è ridotta a circa 54.000 addetti (e non vi sono previsioni di crescita) per via delle esternalizzazioni e del sempre più diffuso ricorso ai lavori in appalto, ove non si applica il Contratto elettrico, così come nel Settore (in pieno sviluppo) delle Fonti Rinnovabili.

In conseguenza, l'evoluzione dei processi che, nelle intenzioni dei fautori, avrebbe dovuto accompagnare la liberalizzazione in termini di riduzione dei costi della bolletta elettrica per Famiglie e Imprese, di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio e di semplificazione dei rapporti contrattuali, nei fatti ha peggiorato la situazione e ha penalizzato pesantemente investimenti e occupazione nel Settore.

In questo quadro, le Aziende paiono solo preoccupate dalla riduzione dei ricavi piuttosto che sensibili agli interessi del Paese, dei Cittadini e dei propri dipendenti. Questi ultimi hanno contribuito non poco a produrre redditività e competitività delle imprese elettriche a partire dalla generazione anche quando sono venute meno le rendite di posizione.

**Quindi, non è accettabile e comprensibile voler scaricare la crisi congiunturale del Settore su occupazione e salari differendo il rinnovo contrattuale.**

Al punto in cui siamo con la trattativa contrattuale (in ritardo non solo in relazione alle previsioni dell'Accordo interconfederale sulla riforma del modello contrattuale ma anche rispetto agli impegni e agli affidamenti che ci eravamo dati proprio per lanciare un segnale di responsabilità delle Parti) è arrivato il momento di segnare una svolta per definire, una volta per tutte, rinnovo del Contratto, nuovo sistema di classificazione, nuova regolamentazione del diritto di sciopero (che non può non tener conto del fatto che è da sempre autoregolamentato), rilancio degli investimenti infrastrutturali e dell'occupazione.

Per questo, FILCTEM, FLAEI e UILCEM si pongono 4 obiettivi fondamentali:

- contribuire alla crescita del Paese e allo sviluppo delle Imprese elettriche attraverso una azione comune da svolgere nei confronti di Governo e Istituzioni;
- salvaguardare l'occupazione nel Settore (abbiamo sottoscritto accordi con tutte le Aziende, in particolare quelle di Generazione) e rilanciarla;
- rinnovare il CCNL tenendo conto delle legittime aspettative dei Lavoratori elettrici, per i quali sosteniamo richieste assolutamente compatibili con l'attuale situazione delle Aziende;
- evitare il dumping contrattuale e sociale determinato dalla frammentazione del Settore, che ricade sulle spalle di Lavoratori e Imprese.

**LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILCEM-UIL**

Roma, 18 gennaio 2013